

Numero
304

cl

0

Bellinzona
26 gennaio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Ay e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 29.21 del 4 marzo 2021 Diversificazione dei vaccini contro il COVID-19

Signora e signori deputati,

nel merito delle domande poste, si risponde come segue.

- 1. Lo scorso mese di dicembre, durante una conferenza stampa sulla campagna vaccinale, il farmacista cantonale aveva spiegato che in quel momento Swissmedic aveva in esame i vaccini prodotti da AstraZeneca, Pfizer, Moderna e J&J. Si tratta di vaccini rigorosamente di produzione occidentale. Per contro – spiegava sempre il farmacista cantonale – “i vaccini di Cina e Russia non ci concernono perché non sono (ancora) previsti per l’impiego in Svizzera”. Stando poi a fonti diplomatiche russe riportate dai media svizzeri, la Confederazione non avrebbe nemmeno preso in considerazione questa opportunità. Il Consiglio di Stato conosce i motivi di questa scelta? Se sì li condivide? Se no è disposto a chiedere al Consiglio federale di prendere in considerazione di rivolgersi anche al mercato russo?**

Conformemente alla legge sulle epidemie, i Cantoni sono responsabili per l'esecuzione delle vaccinazioni. Tutti gli altri aspetti, compresi la selezione e l'approvvigionamento dei vaccini nonché la promozione della loro produzione, sono invece di competenza della Confederazione. Il Consiglio di Stato non conosce nel dettaglio gli elementi sui quali il Consiglio federale ha basato la strategia di approvvigionamento dei vaccini anti-COVID-19. Ci si limita pertanto a osservare che a distanza di più di un anno dall'inizio della campagna vaccinale il vaccino russo – così come quello cubano – non ha ancora ottenuto nemmeno il riconoscimento dell'OMS.

- 2. Cosa ne pensa il Consiglio di Stato di quella che noi sottoscritti deputati riteniamo essere una necessità urgente, e cioè di diversificare i vaccini disponibili nel nostro Paese, senza pregiudiziali geopolitiche e importando in Svizzera (oppure negoziandone una loro produzione entro i nostri confini) dei quantitativi sufficienti di vaccini russi (Sputnik), cinesi (CoronaVac, ecc.) nonché cubani (Soberana) al fine di accelerare la campagna di vaccinazione? Esiste la volontà da parte del Governo ticinese di insistere su questa linea nei confronti delle autorità federali?**

Dopo le difficoltà di approvvigionamento iniziali, comuni a tutti gli Stati europei e aggravati dai problemi di sicurezza inerenti il vaccino di AstraZeneca, da metà marzo 2021 le forniture dei vaccini Pfizer e Moderna sono sempre state garantite e regolari. In agosto è stato messo a disposizione della campagna vaccinale anche il vaccino Johnson&Johnson (Janssen). Le scorte sono adeguate e attualmente non sussiste l'esigenza di disporre di ulteriori tipi di vaccino. Al contrario, una varietà troppo ampia di vaccini complicherebbe inutilmente l'organizzazione della campagna vaccinale, aumentando il rischio di errori. I vaccini devono in ogni caso essere stati preventivamente omologati da Swissmedic: per nessuno dei vaccini indicati è stata finora presentata una domanda d'omologazione. Si osserva che in assenza di una domanda da parte del titolare del prodotto, Swissmedic non ha la facoltà di procedere autonomamente all'omologazione.

3. Quali sono le motivazioni che hanno spinto le nostre autorità a preferire i vaccini a mRNA, i quali peraltro, ci risultano avere un costo di dieci volte superiore di quelli a tecnologia tradizionale?

Per ridurre al minimo i rischi tecnologici e di produzione, il Consiglio federale ha seguito una strategia di approvvigionamento diversificata, nel corso della quale ha negoziato contratti con vari fabbricanti di vaccini promettenti. Per la campagna di vaccinazione sono stati selezionati i due vaccini a mRNA di Pfizer/BioNTech e di Moderna, nonché il vaccino vettoriale di AstraZeneca. A ragion veduta - e indipendentemente dal fatto che il vaccino di AstraZeneca non è mai stato omologato da Swissmedic, avendo l'azienda ritirato la domanda -, la Confederazione ha optato per i vaccini "giusti". Da un lato, si tratta infatti di quelli che hanno ottenuto per primi il riconoscimento delle più importanti e autorevoli agenzie dei farmaci internazionali. Dall'altro, questi vaccini hanno dimostrato di essere fra i più efficaci e di possedere un elevato livello di sicurezza.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del farmacista cantonale (dss-ufc@ti.ch)